

## **TROPICAL MILAN**

By Maria Cristina Didero and Erez Nevi Pana

The alarm is quiet, we can't hear its sound. Humanity is napping, and with great heat comes a lack of energy and general fatigue, diffuses all around. Laziness is taking over the brain and body. But our planet activities don't stop, global warming is changing Earth's climate and shape. It is all real, and it is happening right now. The complacency of humans is no longer endangering only the lives of animals, but it started effecting humans too. Us.

Due to the drastic change, and related consequences of damaging acts, dramatic environment and social issues are a constant emergency: a period of extreme weather around the globe results with major fires in Australia and California; a drought in Syria led to an atrocious war, and millions of refugees spread all over the globe; powerful countries are acquiring large tracts of farmland in poor, developing countries with fertile lands - such as China, which is intensely buying big pieces of land all over Africa; the global hunt for available water resources is a priority. All these are just a few examples of global warming tragic side effects. Our weakness and uselessness in trying to solve difficulties performed at its finest - not to mention the spread of the COVID-19. We keep overlooking the need for an active shift in our way of living, to preserve and hold to the existing.

Major adjustments will have to become necessary, a shift from thriving to surviving; radical transformation in human settlement areas, changes in animal migration routes, a new preservation pattern for damaged plants species - climate change is causing geographical redistribution of the entire planet's species and consequently, the subsistence diet is altered due to the extensive crops developing at the unbearable price of a renewed form of economical colonialism.

This exhibition aims to give a glimpse of a possible scenario, in which Milan becomes a tropical city and extensive banana farming becomes one of the few survival methods *new men* can use. Israeli designer Erez Nevi Pana confronts this apocalyptic scenario by producing a film in which a human being finds himself entrapped into an extreme physical apathy and intellectual laziness – as a symbol of what the whole humanity is currently performing. Moreover, he presents elements that reproduce the tragic reality in which we are imbued with shadows of mosquito invasions, monocultures (broad single crop productions), and limited food supply. Time appears to slow down (we should have awakened a long time ago) in contrast with the well known charm and glamour of the city of Milano, that disappears digested and incorporated by an unsettling and creepy jungle of banana trees.

As how things are made is equally as important as the outcome, the three objects in the film are created by self-grown material (a technique that radicalizes Nevi Pana's approach to source of materials, and imagines a future of a possible sustainability that leads to a new level of respect, responsibility, and control with nature - not any longer over nature. Human beings have been and keep being destructive but we have shown through history (sometimes) that we can act good when we want to: anyway, we do belong to the same species of Michelangelo, and we are still the ones who can make a difference and strive for a possible redemption. But we first need to accept and then act as, yes - Greta, "the house is on fire".  
(Greta Thunberg)

Maria Cristina Didero and Erez Nevi Pana  
TROPICAL MILAN  
Milan, the 21st of September 2020

## **MILANO TROPICALE**

di Maria Cristina Didero e Erez Nevi Pana

L'allarme è silenzioso, non riusciamo a sentirne il suono. L'umanità sta dormendo, e con il grande caldo arriva la mancanza di energia e la stanchezza generale si diffonde tutt'intorno. La pigrizia sta prendendo il sopravvento sul cervello e sul corpo. Ma le attività del nostro pianeta non si fermano, il riscaldamento globale sta cambiando il clima e la forma della Terra. È tutto reale, e sta accadendo proprio in questo momento. La noncuranza dell'umanità sta mettendo in pericolo non solo la vita degli animali, ma ha iniziato ad avere effetti anche sull'uomo. Noi.

A causa del drastico cambiamento e delle relative conseguenze di atti dannosi, le drammatiche questioni ambientali e sociali sono un'emergenza costante: i cambiamenti meteorologici estremi in tutto il globo si traducono in grandi incendi in Australia e California; una siccità in Siria ha portato a una guerra atroce, e milioni di rifugiati si sono sparsi in tutto il mondo; paesi potenti stanno acquisendo grandi appezzamenti di terreno agricolo fertile in paesi poveri e in via di sviluppo - come la Cina, che sta acquistando intensamente grandi terreni in tutta l'Africa; la caccia globale alle risorse idriche disponibili è una priorità. Tutti questi sono solo alcuni esempi dei tragici effetti collaterali del riscaldamento globale. La nostra debolezza e la nostra inutilità nel cercare di risolvere le difficoltà sono giunte ai massimi livelli - per non parlare della diffusione del COVID-19. Continuiamo a trascurare la necessità di un cambiamento attivo nel nostro modo di vivere, per preservare e mantenere l'esistente.

Dovranno essere necessari importanti aggiustamenti, un passaggio dalla prosperità alla sopravvivenza; una trasformazione radicale nelle aree di insediamento umano, cambiamenti nelle rotte di migrazione degli animali, un nuovo modello di conservazione per le specie vegetali danneggiate - il cambiamento climatico sta causando la redistribuzione geografica dell'intera specie del pianeta e di conseguenza, la dieta di sussistenza è alterata a causa delle colture estensive che si sviluppano al prezzo insopportabile di una rinnovata forma di colonialismo economico.

Questa mostra vuole dare uno sguardo ad uno scenario possibile, in cui Milano diventa una città tropicale e la coltivazione estensiva delle banane diventa uno dei pochi metodi di sopravvivenza che i nuovi uomini possono utilizzare. Il designer israeliano Erez Nevi Pana affronta questo scenario apocalittico producendo un film in cui un essere umano si trova intrappolato in un'estrema apatia fisica e pigrizia intellettuale - come simbolo di ciò che l'intera umanità sta facendo. Inoltre, Erez presenta elementi che riproducono la tragica realtà di cui siamo permeati: invasioni di zanzare, monoculture (ampie produzioni monoculturali), e limitate scorte di cibo. Il tempo sembra rallentare (avremmo dovuto risvegliarci molto tempo fa) in contrasto con il noto fascino e il glamour della città di Milano, che scompare digerita e inglobata da una preoccupante giungla di banani.

Poiché il modo in cui le cose sono fatte è importante tanto quanto il risultato, i tre oggetti presenti nel film sono creati da materiale autoprodotta (con una tecnica che radicalizza l'approccio di Nevi Pana alla fonte dei materiali), e immagina un futuro sostenibile che porta a un nuovo livello di rispetto, responsabilità e controllo con la natura - non più sulla natura. Gli esseri umani sono stati e continuano ad essere distruttivi, ma abbiamo dimostrato nel corso della storia (a volte) che possiamo agire bene quando vogliamo: in ogni caso, apparteniamo alla stessa specie di Michelangelo, e siamo ancora noi che possiamo fare la differenza e lottare per un possibile riscatto. Ma dobbiamo prima accettare e poi agire come, sì - Greta, "la casa è in fiamme".

(Greta Thunberg)

Maria Cristina Didero e Erez Nevi Pana

MILANO TROPICALE

Milano, 21 Settembre 2020